



LA NOSTRA EUROPA

Per sconfiggere la profonda crisi spirituale, prima che economica e dunque anche antropologica e sociale, che investe l'Europa come Comunità di Nazioni, occorre dare concretezza ai principi e ai contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa. Pertanto l'Europa che vogliamo è:

1. Un'Europa per la pace, costruttrice di pace, che operi contro la guerra e non si abitui mai ai conflitti, che persegua con decisione il processo di integrazione europea.
2. Un'Europa dei diritti umani, contro le discriminazioni di ogni genere, contro ogni forma di violenza, della cooperazione e del dialogo tra le religioni, che educi alla cultura e al rispetto dei diritti umani e sociali.
3. Un'Europa solidale e accogliente verso i soggetti più deboli, a partire da coloro che fuggono dalla morte e dalla disperazione cercando rifugio e dignità dentro i nostri confini.
4. Un'Europa della cultura, dell'istruzione, della scienza, dell'arte e delle nuove tecnologie, che promuova percorsi formativi a favore della parità di genere, progetti di alfabetizzazione scientifica e digitale diretti verso tutte le fasce generazionali.
5. Un'Europa del lavoro per tutti per disegnare nuovi modelli economici basati sulla valorizzazione e la dignità della persona, dei giovani, delle donne, e non solo sul profitto economico, che sappia adottare standard di sostenibilità e contrasti la disoccupazione, l'economia dello scarto, la corsa al ribasso sui diritti, l'elusione fiscale. Un modello socio-economico imprenditoriale in grado di includere le categorie fragili per la costruzione di una società circolare che non lasci indietro nessuno.
6. Un'Europa democratica e partecipativa nella conduzione delle Istituzioni europee nell'interesse dei popoli, che sappia promuovere l'inclusione sul riconoscimento e apprezzamento di tutte le minoranze e la protezione sociale, riducendo le disuguaglianze interne ed esterne.
7. Un'Europa per la natalità, che si impegni ad implementare politiche di sostegno alle famiglie, incentivi finanziari per le nascite e le politiche di welfare a favore della conciliazione vita privata-lavoro.
8. Un'Europa dello sviluppo sostenibile e dell'economia integrale, che si preoccupi responsabilmente della qualità del proprio territorio e del proprio ambiente naturale, che sappia promuovere l'accesso ad un cibo di qualità per tutti. Un'Europa che rafforzi le priorità della politica rispetto a strategie economicistiche ed in sintonia con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e gli Accordi di Parigi sul clima.
9. Un'Europa del Terzo Settore e dell'associazionismo e della gratuità che favorisca lo sviluppo di reti, di aggregazioni e di cooperazione tra associazioni, enti ed espressioni della società civile.
10. Un'Europa per il bene comune che faccia cultura su uno stile di vita dai valori altruistici ed inclusivi.

Le radici cristiane rimangono il fondamento d'Europa e il chiaro riferimento al fine di superare le criticità che vanno storicizzandosi come il contrasto tra i benefici ottenuti (materiali, sociali, ecologici e politici) e le forme di esclusione presenti (povertà, disuguaglianza, perdita di fiducia).